

Il Canale Emiliano-Romagnolo vale 324 milioni di euro all'anno

Il Cer in collaborazione con Nomisma ha analizzato i valori economici complessivi generati nel territorio

BOLOGNA

Il Cer ogni anno vale 324 milioni di euro. È quanto emerge da uno studio che il Canale Emiliano-Romagnolo ha realizzato insieme ad un partner tecnico di eccezione come Nomisma. I 324 milioni di euro l'anno rappresentano la positiva sintesi dei valori economici complessivi generati nel territorio in cui è presente, ovvero a Ferrara, Modena, Bologna, Ravenna, Rimini e Forlì/Cesena.

Una somma ingente ed un valore economico/occupazionale straordinario e costante calcolata sulla base dei benefici diretti e indiretti per lo stesso comprensorio di riferimento. Lo studio è durato 2 anni ed è stato realizzato dall'ente stesso in collaborazione con lo staff tecnico-scientifico esperto di Nomisma e illustrato presso l'Oratorio di San Filippo Neri a Bologna.

Lo studio si basa sull'analisi di tutti i possibili benefici generati dal CER in favore del territorio dell'Emilia-Romagna grazie alle attività quotidiane delle proprie

infrastrutture idrauliche e del loro utilizzo "ad hoc" da parte del personale del CER, all'attività di ricerca in campo sul risparmio idrico condotta nei laboratori di Acqua Campus ANBI (polo tecnico-scientifico con sede a Budrio, nel Bolognese) e alla pianificazione e gestione irrigua realizzata puntualmente ogni anno, in collaborazione con gli Enti associati (Consorzio della Bonifica Burana, Consorzio della Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Consorzio di Bonifica della Romagna, Ravenna Servizi Industriali) e numerosi portatori di interesse del territorio.

Gli esiti finali di quest'analisi sono raccolti e approfonditi all'interno di una pubblicazione dal titolo "Il valore del Canale Emiliano-Romagnolo".

È stato Salvatore Giordano, senior advisor, specialista ambientale di Nomisma, ad illustrare gli esiti finali dello studio, la cui stima si è focalizzata su tre principali aspetti: i benefici diretti percepiti dal settore agricolo, i bene-



Una veduta aerea del Canale Emiliano-Romagnolo

fici ambientali e i benefici per la società.

«Gli esiti dello studio evidenziano un valore economico dei Servizi Ecosistemici erogati dal CER pari a quasi 20 milioni di euro l'anno – conferma Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna –. Basti pensare a quei servizi che permettono il supporto degli Habitat, o a quelli derivanti dalla regolazione dei processi quali clima ed aria, op-

pure ancora ai benefici intangibili come la bellezza del paesaggio e la sua stessa fruizione».

Il principale beneficiario del valore del CER è senza dubbio il settore primario, l'agricoltura che, d'altra parte rappresenta la principale mission per cui lo stesso canale è stato istituito oltre 60 anni fa. Dall'indagine emerge chiaramente che, nella sua complessità, ogni anno l'acqua "preziosa" distribuita dal CER assicura una produzione agricola per

un valore pari a 304 milioni di euro e che, mediante la distribuzione della risorsa ad uso irriguo sul territorio grazie alla fitta rete di canalizzazioni dei Consorzi di bonifica associati, in questo modo il CER genera un incremento del valore fondiario pari a 1,7 miliardi di euro, un dato che rappresenta l'incremento del valore di mercato dei terreni agricoli ottenuti grazie alla possibilità di irrigare con acque del CER di ottima qualità.